Anno XVII — Venerdì 10 Agosto 1883 — N. 190

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 4 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 8 luglio pel monumento a Garibaldi.
3. Legge 22 luglio, che autorizza la spesa di lire 50 mila per dotare la sezione di setificio del R. Istituto tecnico di Como, dei mezzi occorrenti a promuovere il perfezionamento dell'industria serica.
4. Elenco di onorificenze conferite pei lavori del censimento.
5. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e in quello dell'amministrazione finanziaria.

La catastrofe di Casamicciola.

Parigi 8. I pittori De Nittis, Tommasi e Marchetti offrono il loro concorso per l'esposizione progettata dal *Gaulois*. Aspettasi la risposta del Governo italiano e del Vaticano pei quadri da mandare.

Faccio una riflessione ed è questa: può il Vaticano mandare all'estero i capolavori dei suoi musei senza il permesso del Governo italiano?

Venne approvata, come parte del programma della festa, una gran cavalcata, col personale dell'Ippodromo, del Cirque e del Châtelet, con bande militari, cori e ginnasti. Essa partirà dell'Arco di Trionfo, percorrerà i Campi Elisi, i boulevards, la via de Rivoli e farà il suo ingresso trionfale nel giardino delle Tuileries.

Nell'Orangerie si raffigurerà una cavalcata napoletana, con le più belle attrici. Sulla terrazza des Feuillants si rappresenterà un *rally paper*, quindi il ballo l'*Excelsior*, introducendovi una tarantella e un salterello.

Prevedesi che la tombola avrà un gran successo.

La cavalcata raccoglierà le offerte.

Bukarest 8. Avendo la legazione e i consolati italiani di Romania aperto sottoscrizioni per Ischia, molti giornali fanno caloroso appello alla carità pubblica. La Banca di Romania e la Società d'assicurazioni Dacia e Romania fecero generose offerte.

Casamicciola 9. È giunta la commissione di geologi, condotta da Palmieri.

Atene 9. La stampa greca raccomanda caldamente la sottoscrizione aperta oggi alla Legazione d'Italia per le vittime di Casamicciola.

Berlino 9. La *Provinzial Correspondenz* eccita con parole caldissime a versare l'obolo a pro' degli sventurati colpiti dal disastro d'Ischia, dicendo che, oltre alla simpatia generale che nutrono i tedeschi per l'Italia, questa è oramai legata coi vincoli di stretta amicizia alla Germania anche dallo sviluppo storico e dalle vicende politiche delle due nazioni.

Nell'attuale luttuoso avvenimento, dice, fa d'uopo che accorrano numerosi gli oblatori, perchè si dà volentieri quando il sentimento della sventura estrema richiede estremi rimedii.

Casamicciola 9. L'on. Genala fece ieri il consueto giro delle rovine. Vi è ancora molto da fare, ma si sta a buon punto. Le condizioni sanitarie sono sempre buone. Genala ha disposto che tanto gli oggetti raccolti a Roma pei danneggiati, quanto quelli che si consegneranno per lo stesso scopo a qualunque stazione delle ferrovie Romane o Alta Italia si trasportino gratuitamente, purchè sieno indirizzati al prefetto di Napoli o al presidente della Società delle Croce Rossa. Furono fatte pratiche simili pei trasporti sulle Meridionali e sulle Calabro-Sicule.

Parigi 9. Si è costituito un Comitato di membri della Colonia italiana convocante per domenica gli italiani nel l'*Eden Théatre* per appoggiare l'opera del Comitato francese. Menabrea felicitò i promotori.

Il *Gaulois* loda De Nittis e Depinay che donarono per la tombola due lavori di grande valore. Attendonsi altri doni, specialmente di artisti francesi educati nelle scuole italiane, pei quali i dolori d'Italia sono un lutto di famiglia. La tombola prende inattese proporzioni.

Bukarest 9. Il Governo rumeno ha fatto rimettere al conte Tornielli 5000 franchi pei superstiti d'Ischia.

Casamicciola 9. Il Re ha inviato il seguente telegramma all'on. Genala: « Con piacere apprendo le notizie sempre migliori che ella mi comunica. Non ho mai dubitato che sotto la sapiente e patriottica direzione di lei non riuscisse efficace l'opera d'abnegazione e di pericolo delle truppe e della popolazione. Spero che si sormonteranno le difficoltà che ancora rimangono. Continui ad informarmi di tutto. Riceva i miei affettuosi saluti. Umberto »

Roma 9. L'*Italia militare* pubblica un articolo in difesa delle accuse contro l'autorità militare di Napoli. Riporta i primi telegrammi giunti al comando militare di Napoli, e i provvedimenti conseguenti presi d'urgenza. Conchiude dicendo che l'autorità militare prese le prime disposizioni immediatamente di sua sola propria iniziativa senza richiesta di sorta. Le misure prese allora furono quali potevano essere relativamente alla truppa subito disponibile, ed a quella che si poteva nel minor tempo far convergere su Napoli da altre località vicine. Sul luogo mancò mai la direzione a seconda delle truppe che si raccoglievano. Se la direzione fu, pur troppo, in qualche tempo paralizzata in modo da non potere assolutamente esercitare la sua azione, ciò provenne dall'intromissione di funzionari civili di ogni categoria e di molte altre persone. Non si deve ascrivere a colpa di chicchessia se i mezzi furono in sulle prime deficienti in proporzione della immensità della catastrofe, di cui nessuno poteva immaginare l'estensione. Appena fu possibile, subito dopo prese le disposizioni per i primi soccorsi, parti per Casamicciola il capo di stato maggiore per riferire telegraficamente sulla misura del disastro e per poter così proporzionare i mezzi al bisogno, facendo venire truppe e zappatori da Caserta, Salerno, Nocera e Roma. Le autorità militari di ogni ordine fecero tutte il loro dovere.

Casamicciola 9. Giunse oggi il prof. Palmieri colla Commissione geologica; li ricevette l'onor. Genala. Il professore visitò l'isola, fece diversi assaggi delle località più danneggiate. I lavori procedono alacremente. Già molte baracche vennero consegnate alla popolazione. Palmieri lodò moltissimo la località scelta dall'onor. Genala per la costruzione del nucleo principale delle baracche e la trovò la più sicura contro le probabili future scosse. La salute delle truppe e della popolazione è buonissima.

Napoli 9. Il comitato unico oggi prese i provvedimenti per sussidiare i superstiti e pel collocamento delle offerte, generi, biancheria e vestiario ai bisognosi.

Vienna 9. L'arciduca Guglielmo fece rimettere all'ambasciatore di Italia mille fiorini pei danneggiati d'Ischia.

Roma 9. Il Consiglio comunale di di Trento votò 500 lire per i danneggiati di Casamicciola.

Napoli 9. Ecco la statistica delle vittime dell'immane disastro: I morti a Casamicciola sono da 3690 a 4000, a Lacco Ameno 450, a Forio 340, a Serra Fontana 28, a Giglio 27, a Fajano 5, a Pantano 1. — I feriti sono 1237.

Chi a Udine non ricorda il comm. Bardari, che, anni addietro, fu qui Consigliere Delegato e che da ultimo era prefetto di Cagliari? Si sa ch'esso e la sua consorte sono rimasti vittime del disastro d'Ischia.

Il suo cameriere, che si è miracolosamente salvato ed è tornato in Cagliari narra che la sera del 28 luglio i suoi padroni erano rincasati verso le ore 8 1[2 dopo una lunga passeggiata. Dopo cenato, si ritirarono in un piccolo salotto che precedeva la stanza da letto.

Mentre il comm. Bardari era intento a far la nota della spesa quotidiana, il domestico avvertì la prima scossa ed immediatamente gridò atterrito: *tremuoto!* Il padrone non capì bene, e domandò che cosa fosse accaduto, seguendo il domestico che fuggiva. Ritornò quindi indietro, spaurito, per chiamare la moglie. Troppo tardi. Il soffitto della stanza rovinò, il pavimento si sprofondò, ed egli e la moglie rimasero sepolti sotto le macerie.

Quando i due cadaveri furono dissotterati, si vide che il comm. Bardari aveva un braccio rotto in più parti, al disopra della spalla. L'infelice aveva cercato di ripararsi dalla rovina. Nell'altra mano irrigidita stringeva un fazzoletto. La testa era ferita in più parti. La moglie poi apparve ferita ad una gamba e con la testa orrendamente fracassata.

Di tutti coloro che abitavano nella villa Pisani solo il prefetto Bardari e la sua consorte perirono miseramente.

Il monumento a Garibaldi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che sancisce la legge approvata dalla Camera e dal Senato:

Art. 1. È autorizzata la spesa di un milione di lire pel concorso dello Stato nella erezione in Roma, sul Gianicolo, del monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Questa spesa sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per lire 100,000 sull'esercizio 1883, per lire 300,000 sull'esercizio 1884, per lire 300,000 sull'esercizio 1885 e per 300,000 sull'esercizio 1886.

Art. 2. Una Commissione nominata per decreto Reale determinerà il programma per la formazione e la scelta del progetto.

Essa presenterà entro l'anno 1883 la sua relazione al Governo del Re, il quale darà i provvedimenti per l'esecuzione dell'opera.

Art. 3. La Commissione procurerà il versamento nelle casse dello Stato delle offerte dei cittadini e delle rappresentanze per il monumento nazionale di Giuseppe Garibaldi.

Un milione e dugentomila lire giacenti.

Leggiamo nel *Corriere della sera*:

Tale è la somma che giace presso la Banca Nazionale, raccolta a favore degl'inondati dell'Alta Italia. Giace da parecchi mesi ed è, dicono, affidata in buone mani.

E lo crediamo.

Ma perchè non si distribuisce ai danneggiati? Perchè non si affrettano, anzi perchè non sono omai compiuti i lavori d'accertamento di quei danni e la relativa ripartizione dei danari?

Questo è ciò che molti domandano, e sarebbe bene dare una risposta, anzi l'unica risposta, la distribuzione del denaro stesso a chi spetta.

Siccome siamo tutti disposti ad ammirare lo slancio patriottico degl'Italiani e dei forestieri in favore dei danneggiati d'Ischia e ad incoraggiarlo, sarà bene che si provi col fatto che tale slancio non andrà, come quello del 1881 per Casamicciola, perduto in gran parte. Chi dà presto dà due volte, dice il proverbio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 9. L'on. Baccarini è partito stasera per Rimini. Indi andrà in Francia per prendere parte al Congresso di Rouen.

Milano 9. Proveniente da Stradella è giunto stamane Depretis e riparti subito per Monza.

Napoli 9. Fra le persone che si distinsero a Casamicciola vi è anche una eroina. Chiamasi Clementina Mogliaccio maritata Pisani; essa, con grave rischio della propria vita, estrasse il giorno 29 cinque persone vive dalle macerie. Sarà decorata della medaglia al valor civile.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Njireghaza, 7: Appena rimpatriati gli ebrei prosciolti dall'accusa, scoppiò un incendio a Neudorf, che distrusse la casetta di Giulia Koronard. Il sospetto si diresse subito agli ebrei appena ritornati. Nel pomeriggio dello stesso giorno scoppiò il fuoco presso la vedova Menghart in Altdorf, che però fu spento al suo nascere. La tensione degli animi divenne più eccitata, e il sospetto contro gli ebrei ebbe nuovo alimento. Lunedi mattina s'incendiò di nuovo la casa di Giuseppe Pejiko a Wendor. Il fermento assunse dimensioni pericolose. Certo Wolf Wertheimer accorso per ispegnere, fu lasciato freddo da Soltesy che gli menò un colpo di forca. Certa Giovanna Weisstein, figlia di un ebreo assolto, fu salvata da un gendarme, nel momento che il popolo la voleva gettare tra le fiamme. La condizione degli ebrei è molto pericolosa. Il giudice Jarmay ha avviato l'istruttoria per questi fatti.

Francia. Parigi 9. Corre voce che nel Tonkino abbia avuto luogo una grande battaglia.

Il *Temps*, in un articolo virulento, si scaglia contro l'agitazione a danno dei forestieri che sono minacciati di tasse gravissime. Questa guerra mossa al forestiere la chiama un anacronismo, suggerito dalla cecità dei governanti.

Germania. Telegrafano da Erfurt, 8: Giungono qui giornalmente in gran numero deputazioni di studenti da tutte le università tedesche per assistere alla festa nazionale per il centenario di Lutero. Treni ferroviari speciali recano continuamente a migliaia dei partecipanti alla festa.

Stamane ebbe luogo il solenne ufficio divino. Nel pomeriggio si terrà il grande corteo istorico che rappresenterà il momento in cui la città dell'impero Erfurt accoglie solennemente il grande riformatore che si reca al *Reichstag* di Worms.

Inghilterra. Londra 9. Al banchetto in Mansion house, Gladstone disse che il governo spera la sollecita esecuzione delle riforme nell'Egitto e teme soltanto che la precipitazione possa danneggiare l'opera. Tosto che questo còmpito sarà stato esaurito verranno ritirate le truppe inglesi. Disse che il governo aveva ricevuto completi dettagli sugli avvenimenti occorsi in Tamatava, che fanno sperare all'oratore nulla possa emergere da questo affare che arrivi a turbare l'accordo da lungo tempo esistente fra i due paesi.

Montenegro. I giornali di Vienna recano la notizia del prossimo matrimonio del principe Alessandro di Bulgaria con la principessa Miliza, seconda figlia del principe Nicolò del Montenegro. Il giornale di Pietroburgo *Peterburgskaja Wiedomosti*, se ne mostra soddisfattissimo e dice che « il principe Alessandro non poteva fare una migliore scelta della sposa. Così la casa principesca del Montenegro formerebbe la base di unione fra le varie case regnanti della penisola balcanica. È dovere della Russia di assodare sempre più questo vincolo. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Più innanzi andate nella vostra *rivista*, non soltanto per conto vostro, ma anche per il pubblico, e più vi sentite imbrogliati ad entrare nei minuti particolari, almeno fino a tanto, che non abbiate in pronto il catalogo con tutte le relative indicazioni. Così come stanno le cose, voi, se volete notare tutto quello che vi colpisce, dovete occupare molto tempo solo a rilevare nomi e titoli, non sicuro di non ommettere quello che non vorreste. Passate un pajo d'ore in questo meritorio ma faticoso esercizio, e dopo avrete di grazia di rifugiarvi nel cortile delle fontane, del chiosco, dei pesci per aria, e delle piante sempreverdi dell'Istituto agrario-orticolo oppure in quello delle macchine agricole. Tutto questo, avete ammirato un'altra volta, ma quella che vi attrae è la birra di Resiutta, fresca, leggera e buona, con qualche sedia che, senza essere da esposizione, vi serve molto bene, ed un tavolino sul quale scrivere le vostre osservazioni. Se volete dell'altra birra avete anche quella del Moretti nel cortile delle macchine agrarie e quella di Cividale, che saranno buone del pari; ma chi scrive qui per intanto approfitta di quella dell'improvvisato giardinetto, dove potete fumare anche il sigaro senza incorrere nel divieto che trovate nelle sale ed intavolare anche delle conservazioni coi visitatori sopravvenuti, che hanno tutti qualcosa da dire.

Prima di dirvi qualche cosa del secondo gruppo oggi visitato vogliamo farvi una osservazione, che deve arrecarvi molto piacere, perchè dimostra quello che abbiamo sempre pensato del nostro Friuli; cioè che un certo grado di civiltà vi esiste non soltanto nelle città minori, che gareggiano colla principale, ma anche nei villaggi più piccoli. Questo giudizio voi potete farvelo percorrendo le nostre campagne, nelle quali anche le case rustiche sono raccolte e non hanno da invidiare quelle di alcun paese dell'Italia; ma anche nella nostra Esposizione, nella quale sotto i prodotti delle arti fabbrili anche importanti voi trovate il nome di questo, o quel villaggio. Anche negli strumenti agrari voi troverete qualche cosa di simile e così in altre cose ancora.

È un fatto, che nel nostro Friuli, se non inventano sempre (e qualche volta lo fanno) basta che voi facciate vedere questo o quello degli ordigni agrarii fatti venire da altri paesi e trovate chi li imita od anche li modifica secondo le condizioni locali del suolo. Rammentiamo che in una di quelle esposizioni agrarie ambulanti per la provincia cui si ebbe torto di smettere, e propriamente a Gemona, si faceva l'esperimento di un *aratro sotto-suolo*. C'era un vecchio contadino di quell'industrioso Distretto, dove le ghiaje del Tagliamento si ridussero a belle campagne con una coltivazione intensiva, che sotto a tale aspetto non ha nulla da invidiare il contorno di Lucca. Lo si vedeva osservare attentamente l'azione di quell'aratro, e gli si chiese che gliene paresse. Rispose, che gli piaceva, ma che per i loro terreni bisognava modificarlo. Invece che il piccolo vomere avesse il taglio diritto e senza punta, conveniva appuntirlo, affinchè, se sviato da qualche sasso in un terreno poco profondo come quello, potesse (lo diremo colla sua frase) *tornar ad amare*, vale a dire internarsi di nuovo nel suolo.

Quando i contadini la pensano così, anche i fabbri si trovano nei diversi villaggi che sanno addattare gli strumenti alle condizioni locali.

Abbiamo poi l'opinione, confermata del resto dai fatti, che se il possidente sa introdurre le utili novità e farle vedere in pratica, trova subito chi lo segue.

Basterebbe un esempio per tutti, ed è quello del trebbiatojo a vapore, che si vide per la prima volta nel 1856 alla Esposizione della Società agraria di Udine per cura del Moretti e di alcuni suoi amici. Adesso, od a vapore, o ad acqua, i trebbiatoi lavorano in tutto il Friuli; e non si vede quasi nessuno a far uso del correggiato (*battali*) se non si tratti di minime cose. Ciò è di grande vantaggio per gli agricoltori, che si liberano così da una grande fatica in quella stagione, in cui sono oppressi da tante altre, e che hanno i bachi, i lavori attorno al granoturco, le nuove semine, il taglio delle erbe mediche e dei fieni.

Col solo grano, che prima restava nelle spiche, si paga la trebbiatura, e l'opera è fatta in un momento; ed anche la paglia è meglio preparata per essere mescolata coll'erba medica. Di più in certe occasioni è un vantaggio anche di poter portare subito il grano sul mercato.

Così molti hanno imitato gli strumenti agrarii di nuova introduzione, gli aratri, gli erpici, i torchi ecc. ecc. E per questo crediamo, che la Società agraria dovrebbe riprendere, sia pure sotto altra forma, le sue radunanze primaverili ed autunnali, facendovi, tra le altre cose, degli sperimenti colle macchine agrarie per farle vedere in atto sui luoghi. Poi l'agricoltura, co' suoi pregi ed i suoi difetti, per imitare i primi e correggere i secondi, deve proprio vedersi in atto un poco alla volta su tutto il territorio.

Così crediamo p. e. che se si facessero vedere sui luoghi i foraggi conservati nei silò, come vanno adesso promuovendo con gran cura nella Provincia di Vicenza, e che tale metodo fosse trovato utile, da molti, presto si adotterebbero anche in Friuli e si farebbero

in agosto molte di quelle semine serotine di foraggi, come segale, avena, orzo, veccie, trifoglio incarnato ecc. per tagliare tutto ciò in primavera prima di seminare il granoturco. Queste cose, da altri trovate utili, bisogna vederle e farle vedere perchè si adottino.

Ma affinchè non si dica, che la prefazione è più lunga del libro, ricorriamo un poco alle nostre note, sempre avvertendo che non abbiamo ancora sott'occhio il catalogo e che nessuno debba incolparci di qualche ommissione.

Noi del resto guardiamo più gli aspetti ed effetti generali, che non i parziali.

Basterebbe notare i paesi donde vennero i prodotti del gruppo secondo in cui entriamo per confermare quello che abbiamo detto, che molti sono i villaggi dove si producono anche delle macchine.

Qui c'è p. e. un Bigaro da Mortegliano, che presenta una *stufa per la soffocazione dei bozzoli*; un Ciriani da Spilimbergo, che ha molti arnesi da cucina; un Zampieri di Colloredo di Prato, che v'insegna a fare la *polenta* in modo da concentrare il calore e risparmiare il combustibile, e mescolare la pasta con un manubrio che deve essere molto commodo; un Modotti ed un Bertoli di Paderno vi dànno tutti gli attrezzi più necessarii dell'agricoltura; un Grossi da Udine vi offre delle bacinelle e naspi per la filatura della seta, e così il Barbina da Mortegliano. Se il Mauro di Udine vi dà delle pompe per la birra ed altre di vario genere, il Savoja di Flambro, il Benedetti di Bertiolo, lo Scarsini di Rivignano ve ne dànno di quelle che servono soprattutto nella zona delle sorgive dove s'incontra da per tutto lo strato della buona acqua filtrata, di quelle che improvvisano con poca spesa dei pozzi dovunque. Sentiamo anzi, che questa pratica si è molto estesa nella zona delle sorgive; e questo fu il merito degli espositori, che hanno trovato modo di diffondere nel contado le loro macchinette. Forse in quella zona potrebbe estendervisi ancora di più per le piccole irrigazioni degli orti, che sarebbero di non piccola utilità.

Abbiamo delle raccolte di legnami come quelle del Marsilio di Suttrio, accompagnate da un modello di sega, del Micoli Toscano, del Corazzini di Enemonzo, Commessatti di Villa Santina, Facchin di Ampezzo, Pavani di Forni di Sotto, e della nostra Stazione agraria, i di cui bei saggi potrebbero completarsi con quelli di tutta la Provincia.

Il Sello di Udine, che è un distinto lavoratore del legno, vi offre delle macchine addatte per questo. Comini di Udine, Pastoratti di Palmanova e Pecorini di San Daniele, offrono opere di legname diverse. Il Cudini da Torreano ha pure una macchina da trebbiare.

La nuova Ferriera di Udine, la quale potrà a poco a poco essere principio a molte altre industrie e che già offre lavoro ad un grande numero dei nostri operai, i quali, come in ogni altra cosa, si mostrarono anche in questo prontissimi ad apprendere, presenta macchine e ferri preparati e cilindrati d'ogni maniera. La esposizione vera di questa industria bisogna però vederla alla fabbrica stessa. Speriamo, che quando il Ministero avrà mandato qualcheduno sul luogo a persuadersi della necessità di aiutarci generosamente e presto a compiere l'opera del Ledra-Tagliamento, accrescendo con ciò ed assicurando la forza motrice alle diverse cadute fra Cormor ed Udine, altre industrie verranno a collocarsi presso a questa città.

Una delle più importanti è quella dello stabilimento Poli, presso alla Stazione anch'esso. I Poli, dalla cui officina attendiamo presto di vedere la statua del *primo Re d'Italia*, che sarà collocata nella Piazza ch'ebbe da Lui nome, e che furono dovunque lodati e premiati per le loro fusioni ed i loro concerti de' sacri bronzi, presentano all'Esposizione uno svariatissimo numero di lavori di ferro fuso. Ma anche l'officina Poli merita di essere visitata dalle persone intelligenti.

Lo Schiavi presenta tutti gli ottimi prodotti dell'arte del bilanciaio, con quella esattezza e finitezza che tutti sanno. Poi troviamo le opere distinte dell'orologeria, specialmente del Ferrucci, del Grossi, ed altri, fra i quali notiamo il Solari di Pesariis, donde vengono gli orologi da torre, dei quali qui ne si presenta uno, che fu venduto per la capitale del Montenegro, Cettigne.

Ed a proposito di questo e di altri oggetti *venduti* e da vendersi, facciamo qui notare che specialmente in una Esposizione come la nostra è da desiderarsi che si espongano *i prezzi*, che sono uno degli elementi del merito ed un ajuto che i fabbricatori dànno a sè stessi, non dovendosi dimenticare che le provinciali sopratutto sono delle *esposizioni annunzii* e giovano anche per questo, massimamente in un paese collocato com'è il nostro. Ognuno così può farsi la *reclame*, come dicono, senza ciarlataneria; poichè le migliaia che visitano una esposizione valgono più dei curiosi di leggere le quarte pagine, e lo diciamo a costo di scapitare nell'interesse. Gli assenti adunque hanno torto.

Ha esposto il dottor Puppati i suoi violini ed altri strumenti da corda già resi celebri, e così il signor Freschi, il sig. Ruter delle armoniche, un Comelli di Torlano degli strumenti da ingegnere, un Meneghon dei ferri chirurgici, Schifo un tornio elettrico, Dallan riatta le macchine da cucire, Campiutti fa strumenti metereologici e Cuoghi vi presenta un quadrante solare.

Vi occorrono denti? Ve li dà il sig. Toso tali da potervene servire anche per mangiare. Poi Podrecca, Pittana, Tomadini, De Candido ecc. vi dànno non soltanto medicine, ma liquori dolci ed amari di varia specie. Che se vi mancasse il cervello, almeno imbalsamato, ve lo può dare il dott. Celotti medico al nostro Ospitale.

E qui è ora di finirla, perchè ci vorrebbe uno del paese del *cervello del mondo* per tenere a mente tutte queste cose. A rivederci domani. P. V.

Il Friuli, al quale cerchiamo di richiamare ora l'attenzione dell'Italia colla *Esposizione provinciale*, è sempre ignorato dal grande numero degl'Italiani. Or ora p. e. la *Riforma*, che fa dell'erudizione sul Parlamento inglese, memorava bensì il *Parlamento siciliano* come a quello corrispondente, ma punto il *Parlamento ddlla Patria del Friuli*, che aveva molta somiglianza con quello dei *tre bracci* dell'isola, che sta all'altra estremità dell'Italia. Il nostro, sebbene dopo l'annessione della Patria alla Repubblica di Venezia, avesse minore importanza, non cadde che colla Repubblica, il di cui Leone, abbattuto dai Francesi sulla colonna che sta di fronte alla Giustizia, risorge ora per fare omaggio, assieme alla statua della Pace che ricorda il mercato di Campoformido, al *primo Re d'Italia* Vittorio Emanuele, la di cui statua sarà presto inalzata dinanzi ai più bei monumenti della città di Udine, da altri chiamata la Nuova Aquileja.

Il *Parlamento della Patria del Friuli* era composto dei *Castellani*, o nobili feudatarii, che avevano quasi tutti il loro soggiorno sui molti castelli della Patria, dei *Prelati*, ch'erano parecchi vescovi soggetti al Patriarca sovrano, Capitoli ed altre Corporazioni religiose, e delle *Comunità*, le quali formavano tante piccole repubbliche con Statuti proprii per il governo interno, sebbene collegate tra loro con leggi generali, e della Rappresentanza comune, nella quale poi ci entrò anche quella della *Contadinanza*.

Questa somiglianza di istituzioni tra la Sicilia e la Patria del Friuli del medio evo fino ai nostri tempi è un fatto storico molto notevole, come anche quello del Principato ecclesiastico avuto comune con Roma. Il patriarca del Friuli aveva una estesa supremazia ecclesiastica e non di rado dominò politicamente l'Istria, la Carinzia e parte della Carniola. I patriarchi però, che erano sovente italiani di altre regioni, tedeschi, francesi, assieme ai castellani riottosi, furono cagione di molte guerre intestine e colla loro condotta tutt'altro che da preti, come quel Giovanni da Moravia che fece massacrare Federico Savorgnan capitano di Udine, e fui poi ucciso dal figlio di lui Tristano, fecero desiderare l'annessione alla Repubblica di Venezia, che apportò finalmente la pace alla regione dove era aperta, e vi sta ancora, la così detta Porta dei Barbari. La Lega di Cambray ed i Conti di Gorizia fecero qualche strappo alla Patria del Friuli; ma la Repubblica di Venezia possedette anche il così detto *Territorio di Monfalcone* fra l'Isonzo ed il Timavo vero confine del Friuli da quella parte. Ora il confine serpeggia per i campi molto al di quà dell'Isonzo, sebbene una pubblicazione del Ministero di Agricoltura del 1879 parlasse dell'Isonzo come dell'*attuale confine* del Regno d'Italia. Non è da meravigliarsi quindi, se anche molti pubblicisti italiani ritengono tuttavia che quel fiume sia il nostro confine, come lo fu al tempo del primo Regno italico.

Salendo poi il colle attorno a cui si fabbricò Udine nel mezzo della pianura friulana, potranno questi anche persuadersi, che il Friuli è bensì circondato dalle Alpi carniche e giulie, ma Udine non sta proprio in mezzo alle montagne. Essi potrebbero visitare anche i colli di Cormons, di Rosazzo e di Buttrio, di Cividale, di Tricesimo, di Tarcento, di Gemona, di Fagagna, di S. Daniele, di Spilimbergo, di Maniago, di Aviano, di Polcenigo, di Caneva ecc., e non contenti di fare un saluto dalla ferrovia ai più grossi paesi del piano, potranno scendere a Motta, a San Vito, a Portogruaro, a Concordia, a Latisana, a Palmanova, a Cervignano, ad Aquileja, e più giù a Caorle, a Marano, a Grado, alle lagune, alle dune, alle pinete, donde vedranno di fronte la penisola istriana che contermina il golfo di Trieste, dove i traffici accolgono i figli di tutta Italia.

Il tesoro di Venzone. Finalmente anche il Tesoro di Venzone figurerà alla Mostra Provinciale.

Le difficoltà vennero appianate, e quindi non rimane che di effettuarne la spedizione. Ci lusinghiamo quindi che per domenica p. v. sia a posto anche questa preziosa antichità — unica nel suo genere — della nostra Provincia.

Società dei Reduci. — Inscrizione per il tiro a segno. Presso la Sede della Società dei Reduci, ieri ebbe principio la inscrizione dei cittadini per costituire la Società del tiro a segno.

La Presidenza ha fatto stampare schede apposite con le volute prescrizioni affichè più sollecita ne sia la compilazione.

È necessario che si formi presto il numero d'inscritti voluto dalla Legge per poter dichiarare costituita la Società e passare con sollecitudine alla convocazione dei soscrittori.

Dietro richiesta, sia ad Associazioni, che a privati, vengono consegnate schede in bianco per le soscrizioni nei rispettivi Sodalizi o fra privati.

Domani probabilmente avrà luogo la prima pubblicazione degli inscritti.

L'ufficio della Società dei Reduci, per tali operazioni è aperto:

Oggi e domani: da mezzodì ad un'ora pom., e dalle 6 alle 9 pom.

Domenica: da mezzogiorno alle 2 p.

Udine, 10 agosto 1883.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 69) contiene:

1. Estratto di bando. L'avv. Ellero Enea, quale procuratore e domiciliatario della ditta Luigi Moretti di Udine, rende noto che nel 24 agosto corr. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio della signora Sgardova-Storti Maddalena di Basedo, l'incanto e vendita sul dato di lire 1045.80 di stabili in mappa di Villotta.

2. Estratto di bando. L'avv. Ellero Enea, quale procuratore e domiciliatario dei signori Pietro ed Angelo Petenà di Scorzè, rende noto che nel 28 settembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio dei signori Puppa Giuseppe ed Alessandro e Gajotti-Puppa Maria di Bannia, l'incanto e vendita sul dato di lire 3493.20 di stabili in mappa di Bannia.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa di S. Pietro dell'Isonzo contro i fratello e sorelle Del Piccolo fu Vitale, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati a Valentina Faccini Pian di Muzzana del Turgnano per lire 86.50. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 16 corr. agosto.

4. Avviso di concorso. È aperto nel Comune di Aviano, fino al 31 agosto corrente, il concorso al posto di maestra di classe 2ª della scuola femminile di quel capoluogo per un biennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 500.

5. Avviso d'asta. Il 20 corr. nel Municipio di Tramonti di Sopra si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa metri cubi 736.400 di borre di faggio ricavabili dal bosco Spessa.

6. Avviso. La signora Zucculin Giulia di Udine, per conto delle proprie figlie minori, Eva Ada ed Ida fu Vincenzo Cantarutti, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità da quest'ultimo lasciata.

7. Avviso di concorso. È aperto fino al 31 andante nel Municipio di Faedis il concorso al posto di maestra della neo-istituita scuola mista di Canebola, cui è annesso l'onorario di annue l. 550.

8. Nota per l'aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili cav. Francesco di Gemona contro Cossano-Manin Anna di S. Daniele, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati all'avv. Dell'Angelo per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 18 corrente agosto.

9. Avviso di concorso. A tutto il corrente agosto è aperto presso il Comune di Zoppola il concorso ai seguenti posti:

Maestro per la scuola maschile di Zoppola coll'annuo stipendio di lire 715.

Maestra per la scuola femminile di Zoppola coll'annuo stipendio di lire 500.

Maestra per la scuola mista in Orcenico di Sopra con l'annuo stipendio di l. 550.

10. Avviso d'asta. Il 20 agosto corr. nel Municipio di Comeglians si terrà un ultimo sperimento d'asta per la vendita di metri 24,619.00 circa di borre di faggio del bosco Costamezzana con Victia Castello a base dell'offerta Micoli di lire 25,173.57.

Misure igieniche. Il Municipio di Udine ha nominate apposite Commissioni coll'incarico di rilevare lo stato igienico delle abitazioni, alberghi, dormitoi, stabilimenti ecc., e d'indicare tutte quelle misure che dall'interesse della pubblica e privata igiene fossero reclamate.

Esso inoltre ha richiamata l'osservanza di que' provvedimenti che meglio tutelino l'igiene pubblica.

Pubblicheremo domani il manifesto del Municipio.

Arrivo di truppe. Ieri sera alle ore 8.40 è giunto in Udine, proveniente da Padova, il deposito del 40° Reggimento Fanteria. Fedele alle antiche abitudini ferroviarie, il treno che lo trasportava è giunto con un ritardo di circa mezz'ora.

Il 40° Reggimento Fanteria giungerà in Udine il giorno 14 del mese prossimo.

Esso è partito ieri da Padova, diretto al campo di Fonzaso; e da notizie giunte oggi a Udine sappiamo che la sua partenza dalla vecchia citta d'Antenore ha dato occasione, per parte di quei cittadini, a una grandiosa dimostrazione in onor suo.

Si vede che dappertutto i reggimenti del nostro esercito lasciano, partendo, un vivissimo desiderio nelle popolazioni.

P. S. Avevamo scritto il premesso cenno, quando ci giunse da Padova la seguente cartolina:

Alle ore 7 1/4 di oggi (9) le Società tutte di qui, colle rispettive bandiere, si riunirono nella gran Piazza Vittorio Emanuele per accompagnare il 40° Reggimento Fanteria che lascia dispiacente questa città; le bandiere erano precedute dalla banda cittadina, preceduta anch'essa da palloncini colorati sui cui leggevasi *W l'Esercito, W il 40 Fanteria, W il Re*, e partirono da detta Piazza per fare un gire pella città al suono di algre marcie. Dimostrazione imponente e fragorosa. Alla stazione fu bissata la marcia reale. Il 40° parte alla volta di Fonzaso, per eseguire il campo di istruzione.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della Sezione distrettuale di Udine, convenuti ieri all'annunciata adunanza, concretarono varie proposte da assoggettarsi allo studio dell'Assemblea provinciale, che avrà luogo il giorno 6 settembre p. v.

Inoltre, a sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, deliberarono di far proclamare dall'Assemblea provinciale quale benemerito della Società il socio fondatore signor Reyer Costantino.

Venne quindi eletto a Presidente distrettuale il maestro di Pavia di Udine sig. Mattiuzzi sac. Pietro.

Esaurito l'ordine del giorno, fu promossa fra i socii una colletta a beneficio degli sventurati superstiti dell'Isola d'Ischia, e si raccolsero le seguenti oblazioni:

Basaldella Amalia l. 1, Crainz-Cudugnello Enrica l. 1, Del Piccolo Rachele, l. 1, Grappin Luigia l. 1, Merlo-Monti Regina l. 1, Tosolini Teresa l. 1, Boschetti Pietrantonio l. 2, Bruni Enrico l. 1, Furlani Giacomo l. 2, Fanna sac. Francesco l. 1, Linussa Stefano l. 2, Mattiuzzi sac. Pietro l. 1, Migotti Pietro l. 1, Pascolo Edoardo lire 2, Piccoli Luigi l. 1. Totale l. 19.

Sulla circolazione degli spiriti nella zona di vigilanza. La r. Intendenza di finanza di Udine ha pubblicato in data 2 corr. la seguente:

Pel disposto dell'art. 11 della legge 6 luglio p. p., n. 1445 serie terza, è ormai a conoscenza di codesta Dogana che anche gli spiriti sono soggetti nella zona di vigilanza alle stesse discipline speciali che vigono per i generi coloniali e per gli olj minerali. È pure a conoscenza il Decreto ministeriale del dì 13 successivo n. 53307-8528 inserito nella Puntata XVII del Bollettino Ufficiale Gabellario, portante le istruzioni relative alla circolazione ed al deposito degli spiriti anzidetti nella zona di vigilanza.

L'Intendenza richiama pertanto l'attenzione di codesta stessa Dogana alla esecuzione delle norme tracciate nel Decreto Ministeriale precitato, che per norma dei possessori di spirito va a rendere di pubblica ragione mediante la inserzione nel Foglio periodico degli annunzi legali della Provincia a mezzo della locale Prefettura, avvertendo per ultimo che pel disposto col Ministeriale dispaccio 25 luglio suddetto n. 56557-9113 il minimum del dazio sugli spiriti destinati ad uso particolare, e che possano trasportarsi o tenersi in deposito nella zona di vigilanza senza obbligo della bolletta di circolazione, deve ragguagliarsi all'ammontare della tassa di fabbricazione, senza tener conto del dazio di entrata.

Va poi da sè che qualora i possessori di spirito non intendessero di presentare la loro merce in Dogana per la notifica, dovrà recarsi sopra luogo un impiegato della stessa entro il termine prescritto per rilevare la rimanenza, verso indennizzo delle normali competenze a tutto carico delle parti.

Le Scuole Tecniche. La Commissione per il riordinamento degli studi tecnici approvò il regolamento Baccelli per le scuole tecniche del regno.

Aquisto di cavalli. Una commissione militare è passata a questi giorni dalla nostra Stazione, diretta in Ungheria, incaricata di fare pel Governo degli aquisti di cavalli.

Pubblicazione. « Descrizione del Fusto rotante per trasporto e del fusto rotante inaffiatore, istrumenti inventati dall'ingegnere dott. Giov. Batt De Biasio. » È questo il titolo d'un opuscolo, accompagnato da figure illustrative, che è testè uscito dalla Tipografia di Giuseppe Seitz, e che dobbiamo per oggi limitarci ad annunciare.

Giuseppe Sabbadini. Contrariamente alla notizia data dal Sabbadini stesso, si telegrafa da Trieste all'*Euganeo* che egli passò ier l'altro per Lubiana, scortato da quattro gendarmi, diretto a Gradisca.

Pei poveri superstiti d'Ischia. Offerte raccolte presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente l. 73.16

Sacchi Gio. Batta fu Giacomo di Meduno » 12.—

Totale l. 85.16

Da Resiutta abbiamo ricevuto una lettera di quel Sindaco assieme a un elenco di offerenti per i poveri superstiti d'Ischia. La pubblicheremo domani.

Il mercato di animali bovini ed equini del S. Lorenzo. Mai più un mercato simile a quello di ieri riguardo agli affari fatti in bovini. Circa mille capi in sorte si vedevano sul mercato, cioè circa cento paia buoi, il rimanente vacche, sorani, vitelli ed altre bestie giovani.

In buoi furono fatte da 20 a 30 contrattazioni. Nelle altre categorie si sostiene che più della metà degli animali andò venduta ad acquirenti la maggior parte Toscani, ed a prezzi sostenuti.

In cavalli c'era un mercato mediocre, cioè circa duecento. Si fecero una trentina di affari, però di roba da strapazzo. Quattro, cinque compravendite in cavalli di oltre 500 lire.

Al Teatro Sociale, cessata la indisposizione del Pautaleòni, si ripresero ieri sera le rappresentazioni del *Rigoletto* con molto buon esito. Le fortune della stagione sono così assicurate. Ieri sera si potè gustare dal numeroso pubblico la bella musica di quest'opera, che dal principio alla fine è un vero giojello, e la Toresella, il Pantaleoni ed il Papeschi, ebbero i suoi applausi in tutti i pezzi principali. Dopo avere percorso per delle ore la Esposizione il riposo del teatro ci voleva; ed i venuti di fuori mostrarono di esserne contenti. L'esecuzione guadagnò ieri sera anche nel suo insieme, per cui tutti ne riuscirono appagati. Tanto meglio così.

Si stanno facendo le prove anche del *Faust*, nel quale canterà il Castelmary. Poi avremo le Corse e la Esposizione degli animali, che saranno un'altra attrattiva. La corona dell'edificio sarà l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele.

Grave pericolo. Ieri, verso le 2, la signorina Rosa Girardini, abitante in Via della Posta, essendosi inavvertitamente appressata ad una candela accesa deposta in terra, vide ad un tratto pigliar fuoco il leggero abito di velo che indossava. Alle di lei grida accorsero la madre ed un fratello e giunsero a tempo, riportando essi medesimi qualche scottatura, a soffocare il fuoco prima che si sviluppasse maggiormente. Le ustioni riportate dalla signorina Girardini non sono gravi; ed anzi siamo lieti di aggiungere ch'essa oggi si trova in soddisfacente stato.

Ammutinamento a Forgaria. La morte del povero Stafetta, già narrata l'altro giorno, ebbe curiose conseguenze.

Si doveva sezionare il cadavere, e siccome il Cimitero di Forgaria manca di cella mortuaria, per non eseguire l'autopsia all'aperto, il Consesso giudiziario di accordo col Sindaco divisò di far trasportare il cadavere in una piccola chiesa discosta alquanto dall'abitato.

Fece però i conti senza il fanatismo religioso di un centinaio circa di quei terrazzani, che raccoltisi sulla piazza di Forgaria protestarono contro il divisato provvedimento e minacciarono di opporsi colla forza.

Si dovette fare di necessità virtù, perchè mancava forza per opporla alla forza ribelle, e l'autopsia venne eseguita all'aperto sul Cimitero. Se n'è però immischiata l'Autorità, ed i ribelli, dei quali fu arrestato un caporione, avranno da fare col Codice Penale.

La morte dello Stafetta, che era circondata dal mistero, sarebbe stata giudicata accidentale.

Il passaggio d'un morto. L'altr'ieri dalla nostra Stazione è passato, chiuso in doppia cassa, il cadavere d'un ricco russo, rimasto vittima della catastrofe di Casamicciola e a cui la famiglia ha desiderato di dar sepoltura in Russia.

Ribaltamento. Ieri verso il mezzogiorno sulla Piazzetta Venerio, facendo una svolta, la vettura del sig. Gio. Maria Bearzi di Lumignacco si rovesciò ed il signor Bearzi, le sue signore ed il cocchiere furono naturalmente balzati a terra. Fortuna che il cavallo si fermò di botto, onde tranne forse qualche leggera contusione e molto spavento nelle signorine, crediamo che nessuno siasi fatto del male.

Giù dal cavallo. Ieri sera un sergente d'artiglieria si recò a cavallo in Giardino a vedere le prove delle corse. Il cavallo, impauritosi a un tratto, s'impennò e gettò a terra il cavaliere. Il cavallo fu trattenuto subito e il sergente si rialzò senza aver riportata lesione alcuna.

Un gatto che vuole suicidarsi. Benchè il fatto sia strano e degno di figurare nella cronaca dei giornali americani, famosi, come si sa, per fatti ultra-maravigliosi, esso non è succeduto meno jer l'altro in Udine presso la Porta di Via Villalta.

Un gatto, stanco di vivere, si gettò in un secchiotto pien d'acqua nel cortile d'una osteria vicino a quella Porta. Acqua da potersi bene più facilmente non ne mancava al misero gatto: onde l'ipotesi che avesse sete è assolutamente inamissibile, tanto più che il gatto stesso non tardò a provare che non si trattava di ciò, ma di un vero tentato suicidio. Difatti, estratto vivo dal secchiotto e gettato in mezzo alla strada, il gatto corse diffilato al pozzo che si trova all'incontro di Via Villalta e Via Superiore e vi saltò dentro a capofitto.

Anche questa volta egli venne salvato, non sorridendo punto a quelli abitanti l'idea di bere dell'acqua inquinata dalla carogna d'un gatto. Gettatolo daccapo in mezzo alla Via, il fenomenale gatto attese di poter fare di nuovo il piacer suo e poco dopo tornò a gettarsi nel pozzo.

Ma la sua tendenza suicida era stata notata e quindi, tenutolo d'occhio, si giunse un'altra volta a estrarlo vivo dal pozzo.

Questa volta lo si cacciò fuori della Porta della città. Forse a quest'ora lo sventurato gatto avrà trovato la tanto cercata morte nelle acque del Ledra, essendo pur troppo evidente la sua volontà fermissima di por fine a qualunque costo ai travagliati suoi giorni.

Lo si direbbe, lo ripetiamo, uno di quei fatti strani che accadono nel Texas, nell'Illinese, nel Missouri, e che i giornali europei riferiscono con la premessa che si tratta di cose successe...... in America.

Ieri alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Maria Callegari-Turchetti

nell'età di anni 33.

Marito, Madre, Sorella, Suocera e Cognati ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pordenone, 9 agosto 1883.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 e mezza pom.

Piccola cronaca goriziana.

Un fatto orribile. Mandano da Cormons la notizia d'un orribile fatto avvenuto a Medana, borgata del Coglio.

Si tratta di una levatrice che ha voluto fare la dottoressa assistendo una donna in un parto doppio. La puerpera dopo essersi sgravata del primo bambino, tardava a sgravarsi del secondo. La mammana incominciò un'operazione tutta propria: trattandosi di posizione traversale, tirò per un braccio il nascituro, quindi per la spalla, ne stracciò le carni, ne staccò l'omero, fece insomma uno scempio del corpicino.

E quasi ciò non bastasse, probabilmente per rimediare al mal fatto, ritentò di bel nuovo e in tal maniera che spezzò la parete dell'utero facendo passare il feto nell'addome e determinando la morte della infelicissima paziente.

Ricorse quindi, nella speranza insana di salvare la prole, al taglio cesareo, e compiuta tale operazione ricongiunse la ferita alle pareti addominali con sei punti eseguiti a mezzo di refe e di un ago comune.

La sciagurata per non esser disturbata nelle sue manipolazioni, chiuse la porta e si barricò, ritenendo che a opera compiuta avrebbe potuto sgravarsi di ogni responsabilità dimostrando ogni cosa eseguita secondo le regole dell'arte. Una commissione giudiziale si recò sopra luogo per i rilievi di legge. Non sappiamo se la levatrice colpevole venne arrestata o meno.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Drogliere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Budapest 9. I ministro del commercio prescrisse una osservazione di dieci giorni alle navi che giungono a Fiume dai porti ottomani con o senza medico.

Vienna 9. Il *Buskij Kurier* di Mosca, giunto qui oggi, annunzia che a Mosca vi furona due casi di cholera asiastico. I colpiti vennero portati allo spedale, ove la malattia è stata constatata.

Alessandria 9. Ieri morti di cholera a Cairo 78, ad Alessandria 13.

Trieste 9. Il Nilo cresce in modo allarmante. La cerimonia della rottura della diga di Khalig al Cairo ebbe luogo 12 giorni prima del solito. La temperatura continua a ribassare. Il fondo della valle è già sott'acqua. Si teme che la piena invada l'abitato. In tal caso sarebbe un nuovo pericolo per l'igiene oltre che per la proprietà.

Il cholera sembra seguire la decrescenza del caldo.

In Alessandria è tanta la folla dei fuggiaschi dall'interno del paese che tutti i lazzaretti di Mex e Gabbari ne rigurgitano. 260 europei stanno per partire. Il presidente dei ministri Scherif pascià intraprende un viaggio d'ispezione del Delta.

Scarcerazioni e sfratto a Trieste.

Trieste 9. Ieri alle ore 11 di mattina venne rimesso in libertà il sig. Michele Grego, arrestato domenica scorsa per sospetto di reato politico, non avendo la Procura di Stato trovato di procedere in suo confronto.

Il sig. Antonio Balbinutti, pure arrestato sotto imputazione di reato politico, sarà, a quanto viene riferito, rimesso in libertà sabato, nulla essendo emerso a suo carico dall'istruzione in suo confronto avviata.

L'i. r. Direzione di Polizia trovò tuttavia di decretare lo sfratto da Trieste del Balbinutti.

Eccessi a Budapest.

Budapest 9. Iersera si rinnovarono qui i disordini fomentati dai caporioni dell'antisemitismo.

Dinanzi all'albergo *Al Cigno* dove è alloggiata la famiglia Scharf, in via Kereps, radunossi sull'imbrunire una folla di popolo tumultuando e gridando «Morte agli israeliti! Evviva Istoczy!»

La folla era composta in gran parte di operai ed artigiani scacciati di servizio.

Furono infrante molte finestre dell'albergo. La folla tumultuante irruppe nelle vicine botteghe rubando e distruggendo quanto le veniva sottomano.

Il grande negozio di gioielliere che trovasi lì vicino fu messo a sacco, ed a ruba

La polizia si mostrò incapace a frenare i tumultuanti.

Accorse un distaccamento di fanteria che caricò la folla e la disperse.

Furono fatti trentadue arresti.

I tumultuanti si raccolsero però nuovamente e rinnovarono le scene sinistre.

A mezzanotte il tumulto non era ancora sedato.

È impossibile ancora precisare il danno cagionato.

I predatori si mettono in fuga quando veggono apparire la truppa, per poi raccogliersi in altre località.

All'un'ora un intero battaglione di fanteria, sotto il comando del tenente colonnello Waller, formava un cordone per impedire nuovi assembramenti.

Il convegno d'Ischl.

Ischl 8. Alle ore 3 fuvvi pranzo di gala presso le LL. MM. austriache, quindi gli imperatori fecero insieme una passeggiata in vettura a Laufer.

Il principe ereditario di Portogallo è giunto, salutato dagli imperatori.

Tornati da Laufer, gli imperatori, la imperatrice Elisabetta e l'arciduchessa Valeria assistettero alle 7 a una rappresentazione di gala in teatro. Quindi presero il thè alla villa imperiale.

Ischl 9. Francesco Giuseppe visitò a mezzodì Guglielmo. La visita durò un'ora. Alle 3 Guglielmo è partito, accompagnato dall'imperatore d'Austria. Il principe ereditario di Portogallo era alla stazione, ove il congedo fu cordialissimo.

Londra 9. La *Morning Post* annunzia: L'imperatore Guglielmo e Francesco Giuseppe discussero l'ammissione della Russia all'alleanza austro-tedesca. L'imperatore Guglielmo è favorevole all'ammissione. Kalnoky farebbe obbiezioni.

L'insurrezione in Spagna.

Madrid 9. Il Re firmò un decreto che sospende nella Spagna le garanzie costituzionali, autorizzando la proclamazione dello stato d'assedio in tutti i luoghi ove il ministero crederà. Il prefetto e il comandante di Badajoz vennero destituiti.

Una parte del reggimento di cavalleria Numancia, formante la guarnigione di Nagera nella provincia di Lagrone, è insorta sotto gli ordini di un ufficiale subalterno e si è diretta verso la montagna. Parecchie colonne la inseguono. Dicesi che gli insorti abbiano rotta la ferrovia. Ieri si fece una dimostrazione nel sobborgo di Barcellona, con grida sediziose. L'ordine fu ristabilito.

Madrid 9. Gli 80 soldati di cavalleria, rivoltatisi, sono ritornati a San Domingo. Il rimanente del reggimento fu fatto prigioniero o continua a fuggire verso i Pirrenei. Altri 200 soldati si sono sollevati ad Harafranco. Si sono diretti verso la montagna. Furono inseguiti. Le provincie di Valenza e Castiglia sono tranquille. Tutti i ministri in congedo ritornano a Madrid. Sono prese a Madrid precauzioni militari. Il Circolo progressista fu chiuso.

Madrid 9. Dicesi che un altro reggimento della provincia di Badajoz sia insorto.

Il centenario di Lutero.

Erfurt 8. In occasione del giubileo di Lutero le deputazioni degli studenti di tutte le università di Germania sono giunte. Prima di mezzodì un grande corteo storico traversò la città, rappresentando brillantemente gruppi di studenti, lanzichenecchi, professori a cavallo, patrizi e patrizie, nel momento quando la città di Erfurt andò incontro solennemente al riformatore, recantesi a Vorms. Il corteggio giunto in piazza Federico Guglielmo, il pastore regio, Rogge, tenne un discorso, che terminò con viva all'Imperatore, il quale trovò un eco entusiastica nelle migliaia di assistenti.

TELEGRAMMI

Cristiania 8. Un incendio orribile incenerì l'altrieri la borgata Fredericksvarn sulla costa sud-est della Norvegia Il danno oltrepassa il mezzo milione. Furono salvati la chiesa, il cantiere della marina e gli edifizi della dogana.

Frohsdorf 9. I sintomi di dispepsia in Chambord sono ricomparsi. Stanotte le forze diminuiscono.

Napoli 9. Il nuovo incrociatore *Savoja* fu rimorchiato a Napoli per eservi allestito.

Durban 9. È quasi certo che Cettivajo sarebbe già in territorio riservato.

Saigon 9. Informazioni da Hue dicono che Viaulan, successore di Tu-Duc, fu nominato dai mandarini ostili ai francesi.

Sidney 9. In seguito a dimostrazioni ostili ai testimoni irlandesi, il processo di Phoenix Parck fù trasferito a bordo della corazzata *Nelson*.

Milano 9. Depretis, reduce da Monza, alle ore 1.55 scese all'*Hotel Milano* e ripartì alle 4.20 per Stradella; all'arrivo e alla partenza fu ossequiato dal Prefetto.

Marsiglia 9. Un carettiere francese venuto a contesa con certo Morgantini, giovane operaio italiano di vent'anni circa, lo assalì a colpi di stanga, e strammazzatolo gravemente ferito a terra, lo caricò sulla propria carretta ove legollo strettamente e condusselo poi dinanzi al commissario di polizia. Affermasi che lungo la strada il carettiere tempestò ferocemente di colpi lo sventurato giovane, il quale esalò l'ultimo respiro appena giunto dal commissario.

Parigi 9. La nomina di Peyron a ministro della marina considerasi certa. L'ammiraglio Pierre in causa della sua oftalmia domandò di essere dispensato dal comando della squadra del Madagascar. In seguito alla domanda dell'mamiraglio che chiedeva rinforzi, il governo spedirà 3000 uomini al Madagascar.

Seconda una conversazione di un redattore del *Temps* con una notabilità spagnuola, lo stato della Spagna è grave. Molti ufficiali dividono le idee repubblicane. Un movimento republicano è pronto a scoppiare in varii punti della Spagna. I Carlisti si preparerebbero ad agire al nord della Spagna.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 agosto

Napol.	9.49 [—a 9.43] —	Ban. ger.	58.50 a 58.45
Zecch.	5.65. a 5.63 —	Rend. au.	78.90 a 89 —
Londra	119.85 a 119.65	R. un. 4 0[0	89.80 a 90.—
Francia	47.35 a 47.25	Credit	296.— a 297.—
Italia	47.45 a 47.30	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.30	R. it.	90.1[4 a —.—

VENEZIA, 9 agosto

R. I. 1 gennaio 88.59 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 211.—	a 211.25
Fiorini austr. d'arg.	da -.—	a —.—

FIRENZE, 9 agosto

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.99	Banca T.	—.—
Francese	99.77	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.10
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 agosto

Inglese	100.3[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 7[8	Turco	—.—

BERLINO, 9 agosto

Mobiliare	512.50	Lombarde	267.50
Austriache	547.50	Italiane	91.80

Particolari.

VIENNA, 10 agosto

Rend. Aust. (carta) 78.95; Id. Aust. (arg.) 79.70
Id. (oro) 99.75
Londra 119.70; Napoleoni 9.49 1[2

MILANO, 10 agosto

Rendita Italiana 6 0[0 90.95; serali 90.90

PARIGI, 10 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4 20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.